



SCHERMI DI CLASSE

Area tematica

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Il film che state per vedere è stato selezionato per il suo valore artistico, storico, autoriale, e appartiene a una delle Aree tematiche prescelte per organizzare il catalogo dei film: Storia dei popoli e dei territori, il Valore della disabilità, il Valore della vita-Prevenzione e contrasto alle dipendenze, Educazione all'ambiente, il Patrimonio culturale.

Per vivere al meglio questa esperienza e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo pensato per voi e i vostri studenti a diversi strumenti, che sono a vostra disposizione e a un invito molto particolare:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato all'Area tematica del caso in cui potrete trovare, concentrati in pochi secondi, spunti critici, storici, teorici, di riflessione e una carrellata dei più grandi capolavori della storia del cinema che potete usare come referenza.
- riceverete la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se volete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video. E' l'indirizzo della Cineteca Italiana di Milano, responsabile del Progetto didattico di Schermi di classe. Usatelo!

Il nostro obiettivo principale è quello di accompagnare i film in modo adeguato e completo, ma anche quello di invitarvi appassionatamente a trasformare l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo.

Per questo troverete un invito ricorrente a ri-creare, inventare, mettervi in gioco, usando la tecnologia video come strumento principale.

E a condividere l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

Area tematica

PATRIMONIO CULTURALE

La bella e la bestia

Sing

Animali fantastici e dove trovarli

Il GGG

Il mago di Oz*

Il fiume ha sempre ragione

Raffaello, il principe delle arti

Il mago di Oz*

SCUOLA PRIMARIA

Film

La bella e la bestia

Area tematica: Il patrimonio culturale
Consigliato per la Scuola Primaria

LA BELLA E LA BESTIA

(Tit. orig.: Beauty and the Beast)

Scheda tecnica e artistica

R.: Bill Condon; sc.: Evan Spiliotopoulos, Stephen Chbosky; fot.: Tobias A. Schliessler; mont.: Virginia Katz; mus.: Alan Menken; con Emma Watson, Kevin Kline, Dan Stevens; prod.: Walt Disney Pictures; distr.: Walt Disney Motion Pictures. USA, 2017, 129'.

La trama

Belle, una ragazza di campagna di indole solitaria e amante della lettura, sogna per sé un futuro avventuroso, lontano dal piccolo villaggio in cui vive, e trascorre le giornate con l'amato padre Maurice. Per salvare il padre da una mostruosa creatura che l'ha imprigionato, Belle offre la propria vita in cambio di quella del genitore e si appresta a trascorrere il resto dei suoi giorni confinata nell'immenso castello della creatura, con la sola compagnia di stoviglie animate e mobili parlanti.

Il regista Bill Condon

Nato nell'ottobre 1955 a New York, Bill Condon esordisce con *I delitti della palude* nel 1987. La fama internazionale giunge con *Dreamgirls* (2006) interpretato dalla cantante Beyoncé e ancora più con la regia dei due episodi di *The Twilight Saga: Breaking Dawn* nel 2011 e 2012. Dopo il flop del biopic su Julian Assange *Il quinto potere*, torna alla regia con *La bella e la bestia* nel 2016.

Commento del regista

«È stato il primo classico dell'era moderna, ha lasciato un segno nel cinema. I ragazzini degli anni Novanta che oggi sono diventati adulti torneranno a provare le sensazioni che quel film ha dato loro. Da una parte abbiamo sentito una responsabilità enorme, dall'altra viviamo un privilegio: quello di rivolgerci a un'audience già profondamente legata a questa storia. È un lusso per un regista.»

Parliamo di... contenuti

Il film insegna a gran voce che le apparenze ingannano e che è sbagliato giudicare una persona dal proprio aspetto. È per questo errore che il principe viene maledetto dalla strega ed è proprio la bontà autentica del cuore di Belle a spezzare il maleficio. Purtroppo, nella vita reale è difficile non cedere ai pregiudizi, alle voci maligne o a ciò che le apparenze potrebbero suggerire ed è molto facile giudicare una persona prima ancora di conoscerla. Ti capita mai di commettere questo errore e di accorgerti solo più tardi di aver formulato un giudizio su qualcuno o qualcosa prima di conoscerlo davvero?

E ora parliamo di... regia

Il film è stato realizzato con un uso massiccio degli effetti speciali: dalle sembianze della Bestia ai soprammobili parlanti, tutto è stato animato grazie all'uso del *motion capture*, una tecnica che permette al computer di catturare i movimenti di un attore reale e trasformarli digitalmente nei movimenti di un oggetto inanimato o di una creatura immaginaria. Per ricreare le dimensioni della Bestia, Emma Watson, l'attrice che interpreta Belle, ha dovuto recitare l'intero film accanto a un attore ricoperto di una grossa imbottitura che lo facesse sembrare più grande. Prova a cercare alcune foto di scena, scoprirai i trucchi nascosti dietro l'uso delle tecnologie impiegate oggi per girare moltissimi dei film che vedi al cinema.

di... sceneggiatura

Adattamento del celebre capolavoro animato del 1991, il film, omaggio alle grandi fiabe classiche di origine europea, non si rifà soltanto alla favola Disney ma da un lato attinge al racconto originale di Jeanne-Marie Leprince de Beaumont (1756), da cui il film Disney è tratto, dall'altro aggiunge canzoni del tutto originali. Le nuove tracce proposte per la versione *live action* accrescono la ricchezza musicale della pellicola, avvicinandola al genere del musical. Presta attenzione ai brani musicali e ai temi che affrontano, credi che abbiano un semplice ruolo ornamentale o, piuttosto, che contribuiscano attivamente alla progressione del racconto?

di... storia del cinema

L'adattamento *live action* della favola Disney *La bella e la bestia* fa parte di una serie di altri film prodotti dalla Disney attraverso cui la casa di produzione vuole dare vita reale ai suoi film d'animazione di maggiore successo. Una simile operazione è già stata fatta per *Maleficent*, *Cenerentola* e *Il libro della giungla*. Prima di vedere questo film, avevi visto la versione animata del 1991? Se sì, quale effetto suscita il fatto che ora la storia sia interpretata da attori in carne ed ossa e non più da semplici illustrazioni?

Notizie e curiosità

- La colonna sonora è stata composta ancora da Alan Menken, già autore delle musiche del classico Disney.
- È il primo film firmato Disney in cui compare un personaggio omosessuale, cioè Le Tont, il braccio destro di Gaston.
- Per interpretare Belle, Emma Watson ha preso lunghe lezioni di canto.

E ora largo alla creatività!

La scena più celebre del film Disney, e anche ora la sequenza centrale del film, è l'esecuzione della canzone *Stia con noi* con cui Lumière e gli altri soprammobili vogliono convincere Belle a non abbandonare il castello. Stampa il testo della canzone e dividi le battute dei diversi personaggi con i tuoi compagni di classe per cantarla tutti insieme. Non dimenticate l'accento francese di Lumière e di Spolverina! Se siete soddisfatti del risultato, girate un video e inviatecelo: noi lo **posteremo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrete dividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

La bella e la bestia ti è piaciuto?

Ti consigliamo *Maleficent* (2014) di Robert Stromberg, *Cenerentola* (2015) di Kenneth Branagh e *Il libro della Giungla* (2016) di Jon Favreau.

SCUOLA PRIMARIA

Film

Sing

Area tematica: Patrimonio culturale
Consigliato per la Scuola Primaria

SING

Scheda tecnica e artistica

R e sc.: Garth Jennings; mont.: Gregory Perler; mus.: Joby Talbot; con le voci di Francesco Prando, Federica De Bortoli, David Chevalier, Domitilla D'Amico, Chiara Gioncardi; prod: Illumination Entertainment; distr: Universal. USA, 2016, 108'.

La trama

Il koala Buster Moon è il proprietario di un teatro ormai prossimo al fallimento. Per salvarlo, Moon organizza un talent show e apre le porte del suo teatro a centinaia di aspiranti cantanti in cerca di un'opportunità. Quando ormai i finalisti sono stati selezionati e lo spettacolo è pronto per andare in scena, una serie di casi imprevisti rischia di far saltare i piani di Moon.

Il regista Garth Jennings

Garth Jennings è un regista inglese nato nel 1972. Autore di numerosi videoclip lungo il corso degli anni Novanta, ha raggiunto il successo cinematografico con il suo secondo film, *Guida galattica per autostoppisti*, tratto dall'omonima serie ideata per la radio della BBC dallo scrittore Douglas Adams. Jennings ha inoltre avviato un sodalizio con il produttore inglese Nick Goldsmith, con il quale è co-proprietario della casa di produzione Hammer & Tongs (attiva anzitutto nella realizzazione di video musicali). *Sing* è il suo primo lungometraggio animato.

Commento del regista

«Sin dalla prima volta che ho parlato del progetto con Chris Meledandri, il produttore del film, mi sono innamorato dell'idea di fare un'opera musicale basata su una gara sonora per animali: entrambi pensavamo evidentemente a una versione animata di *The Commitments!* (il film di Alan Parker del 1991). Ma dapprima non credevo affatto che l'avrei diretto io: tuttavia, una volta finita la seconda bozza della sceneggiatura, mi sono detto che mai e poi mai avrei lasciato il lavoro di regia a qualcun altro...».

Parliamo di... contenuti

Il film insegna a ognuno di noi a non avere paura di esprimere noi stessi e di inseguire i nostri sogni. È importante essere coraggiosi e non arrendersi alle prime difficoltà: il teatro del signor Moon crolla, ma grazie al coraggio e alla determinazione degli altri animali, lo spettacolo riesce ad andare in scena riscuotendo un grande successo. Prova a pensare al tuo bagaglio di esperienze, ti è mai capitato di superare una difficoltà che ti sembrava insormontabile grazie alla tua determinazione? Quale ruolo gioca il sostegno delle persone che ti vogliono bene?

Un altro tema centrale del film è la salvaguardia dei luoghi di spettacolo, i teatri in questo caso, e del loro valore culturale ma anche sociale e civile. La presenza di un teatro in un centro cittadino che cosa comporta? Come cambia la vita del quartiere in cui si trova e dei cittadini che lo abitano? Pensi che questo valga anche per le sale cinematografiche? Sai che molti cinema cittadini negli ultimi anni hanno chiuso. Che cosa ha comportato questa chiusura in termini di vita sociale, civile, dei centri interessati. Pensa alla zona in cui vivi e parlane con i tuoi compagni di classe.

E ora parliamo di... regia

Il film prende in prestito dalla televisione una categoria di spettacoli che in tv ottiene grandissimo successo: quella dei talent show. Come mai credi che il cinema abbia voluto chiedere questo prestito alla televisione? Che legame c'è con il successo sempre crescente dei talent verso il pubblico più giovane?

La regia del film è molto curata e sfrutta pregevolmente tutte le potenzialità del cinema d'azione, nel montaggio, nella scrittura delle scene, nel rapporto tra personaggi e ambiente, tra personaggi e colonna sonora. Quale di questi aspetti hai apprezzato maggiormente. Perché? Confrontati con i tuoi compagni di classe.

di... sceneggiatura

I personaggi del film sono rappresentati da tanti animali diversi, ognuno con le proprie caratteristiche e abitudini. Se presti attenzione, noterai che spesso il carattere del personaggio è legato alle caratteristiche della specie animale a cui appartiene: il topolino Mike è furbo e veloce; l'elefante Meena è goffa e un po' impacciata e gli orsi sono nemici temibili. Prova a pensare agli altri personaggi, riesci ad individuarne altri il cui carattere è legato alla specie animale di appartenenza?

di... storia del cinema

I film d'animazione esplorano molto spesso il mondo degli animali. Non è un caso se i primi corti di animazione mai realizzati hanno come protagonisti proprio degli animali, ad esempio: "Il gatto Felix" di Otto Messmer del 1917, "Gertie il dinosauro" di Winsor Mc Kay e, soprattutto, il celebre "Topolino" di Walt Disney, che ha esordito nel 1928. Quanti tra gli ultimi film d'animazione che hai visto al cinema hanno come protagonista il mondo degli animali? Come ti spieghi questa frequenza?

Notizie e curiosità

Tra le voci nel cast originale troviamo quelle di attori del calibro di Matthew McConaughey, Reese Witherspoon e Scarlett Johansson. Per i personaggi dei maialini da latte il regista ha dichiarato di aver preso ispirazione... dai suoi stessi figli!

E ora largo alla creatività!

Scegli una specie animale tra quelle che non sono state rappresentate nel film e prova a creare un nuovo personaggio: dà al tuo animale un nome, descrivine il carattere e scegli una canzone che possa presentare alle audizioni dello spettacolo del signor Moon. Puoi fare un disegno del tuo nuovo personaggio e **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Sing ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora *Pets – Vita da animali* (2016) e *Zootropolis* (2016).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Film

Animali fantastici e dove trovarli

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Secondaria di primo grado

ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI

(Tit. orig.: *Fantastic Beasts and Where to Find Them*)

Scheda tecnica e artistica

R.: David Yates; sc.: J.K. Rowling dall'omonimo romanzo; fot.: Philippe Rousselot; mont.: Mark Day; mus.: James Newton Howard; con Eddie Redmayne, Katherine Waterston, Dan Fogler; prod.: J.K. Rowling, David Heyman, Steve Kloves, Lionel Wigram; distr.: Warner Bros. Pictures. Regno Unito, USA, 2016, 133'.

La trama

Newt Scamander è un giovane mago inglese che approda nella caotica New York con lo scopo di liberare nelle incontaminate terre americane una delle creature fantastiche che protegge e alleva. Il giovane Scamander, infatti, dedica la propria vita a difendere creature e animali fantastici dal pregiudizio e dall'ignoranza del mondo dei maghi. Sbadato e goffo, Newt perde il controllo delle sue creature che vengono liberate nel cuore di Manhattan. Nel tentativo di riaccuffarle tutte, il giovane viene coinvolto suo malgrado nelle indagini della giovane strega Tina, che indaga su misteriosi omicidi soprannaturali.

Il regista David Yates

Veterano del mondo del piccolo maghetto, David Yates è già regista di *Harry Potter e l'Ordine della Fenice* (2007), *Harry Potter e il Principe Mezzosangue* (2009) e i due capitoli di *Harry Potter e i doni della Morte* del 2010 e 2011. Per la Warner Bros. ha diretto anche *The Legend of Tarzan* (2016), ispirato alla celebre saga legata al selvaggio protagonista.

Commento del regista

«I mondi di Harry Potter e di Animali Fantastici sono collegati, ci sono personaggi che esistono in entrambi, in questo film si sente parlare di Silente, mentre lo vedremo nel prossimo di questa serie. Insegna a Hogwarts, da giovane è uno spasso, è malizioso, divertente, un po' animale politico.»

Parliamo di... contenuti

Tra le molte creature che Newt Scamander cura e alleva, alcune appaiono pericolose e altre addirittura letali; per questo il mondo dei maghi si sente minacciato da loro e le allontana. Eppure Newt non smette di amarle e difenderle tutte, fortemente convinto che la diversità non debba spaventare, ma che anzi sia un valore da riconoscere e apprezzare. Proprio con l'aiuto delle sue creature, infatti, salverà New York dalle forze oscure del malvagio Grindelwald. Puoi riconoscere nei pregiudizi rivolti alle creature fantastiche di Newt una metafora del rischio di discriminazione verso chi è diverso che corriamo oggi? Qual è il ruolo che credi ricopra la paura? Prova a spiegare come essa agisce su intolleranza e discriminazione.

E ora parliamo di... regia

Per realizzare ambienti, creature e personaggi sono stati messi a punto più di 126 effetti speciali, grazie ai quali il film è stato nominato ai Premi Oscar nel 2017. Intere squadre di artisti digitali hanno studiato l'aspetto, le abilità e la conformazione fisica degli animali descritti nel libro e i supervisori della modellazione digitale hanno completato l'opera realizzando passo e movenze per ognuno di loro. Che cosa pensi del risultato finale? Hai apprezzato la fantasia messa in campo per realizzare simili creature? Che cosa comporta, a livello di montaggio e di scelta delle inquadrature, in un film una così massiccia presenza di effetti digitale?

di... sceneggiatura

La diversità delle creature si riflette nella diversità dei quattro protagonisti umani della vicenda; nessuno di loro corrisponde al modello tradizionale di eroe: il protagonista non è forte, valoroso e intraprendente, piuttosto è goffo e impacciato. A che cosa credi sia dovuta questa scelta? Lui, come le sue creature, inizialmente è sottovalutato dai maghi più potenti, eppure sarà proprio merito suo se la città sarà salva. Quale messaggio credi che sia così veicolato?

di... storia del cinema

Record mondiale di vendite e simbolo di un'intera generazione di teenager, la saga di Harry Potter è ormai un fenomeno conosciuto in tutto il mondo. La sua scrittrice, J.K. Rowling, ha dato vita a un universo straordinario che ha saputo incantare e affascinare milioni di bambini. *Animali fantastici e dove trovarli* si colloca sulla scia del successo riscosso dai romanzi di Harry Potter e partecipa dell'immaginario da essi creato, permettendo sia ai giovanissimi di oggi, sia ai più grandi che hanno assistito alla nascita del fenomeno Harry Potter, di tornare a vivere nel mondo dei maghi e continuare a sognare con loro. Conoscevi la saga del giovane maghetto prima di vere questo film? Hai letto qualcuno dei romanzi o visto qualche film? Prova a chiedere ai tuoi compagni di classe o alla tua famiglia: quasi nessuno ignorerà il nome di Harry Potter. Quali sono i fattori che secondo te hanno contribuito alla fama di cui questo personaggio gode in tutto il mondo?

Notizie e curiosità

- Il film ha vinto un premio Oscar per i migliori costumi di scena, realizzati da Colleen Atwood.
- *Animali fantastici e dove trovarli* è solo il primo capitolo di una serie che ne comprenderà cinque. L'uscita in sala del secondo episodio è fissata per il 16 novembre 2018.

E ora largo alla creatività!

Sul modello delle creature realizzate dai grafici del film, prova a dare vita a nuovi animali fantastici che potrebbero trovarsi nella valigia di Newt. Combina caratteristiche fisiche e dettagli di animali realmente esistenti, disegna le nuove creature, da' loro un nome e spiegane le caratteristiche fisiche e comportamentali. Se sei soddisfatto del risultato puoi **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe**. **Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Animali fantastici e dove trovarli ti è piaciuto?

Ti consigliamo di esplorare l'universo creato da J.K. Rowling leggendo i romanzi della saga o guardando i film che ne sono stati tratti dal 2001 (*Harry Potter e la Pietra Filosofale*) al 2011 (*Harry Potter e i Doni della Morte – parte seconda*). Puoi consultare anche il sito: <https://www.pottermore.com/fantastic-beasts>.

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Il GGG

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola secondaria di primo grado

IL GGG

(Tit. orig.: The BFG – The Big Friendly Giant)

Scheda tecnica e artistica

R.: Steven Spielberg; sc.: Melissa Mathison; fot.: Janusz Kaminski; mont.: Michael Khan; mus.: John Williams; con Mark Rylance, Ruby Barnhill, Rebecca Hall; prod.: Steven Spielberg, Frank Marshall, Sam Mercer; distr.: Medusa Film. Regno Unito, USA, Canada, 2016, 117'.

La trama

Sofia è una bambina brillante e vivace che vive in un orfanotrofio inglese. Di indole ribelle e solitaria, la piccola trascorre le notti insonni a leggere e a osservare le strade deserte di Londra dalle finestre della sua stanza. Una notte, tra le ombre, scorge l'immensa silhouette di un gigante che, spaventato per essere stato scoperto da un umano, prende la bambina e la porta via con sé. Da questo momento tra Sofia e il Ggg – il Grande Gigante Gentile – nasce una bellissima amicizia che porterà i due ad affrontare ostacoli e difficoltà con grande coraggio.

Il regista Steven Spielberg

Nato nell'Ohio nel 1946, Steven Spielberg è uno dei più grandi e popolari registi del cinema mondiale. Il successo internazionale arriva grazie a *Lo squalo* (1975), record d'incassi al botteghino e vincitore di ben tre premi Oscar. Da allora le opere da lui dirette sono state numerosissime e tutte responsabili di aver segnato profondamente la storia del cinema. Su un totale di diciassette nomination ai premi Oscar, vince la statuetta come miglior regista due volte: per *Schindler's List* nel 1994 e per *Salvate il soldato Ryan* nel 1999.

Commento del regista

«Il personaggio di Sophie. È una ragazzina eppure ha la capacità di adattarsi a circostanze bizzarre, pericolose. Viene portata via dall'orfanotrofio, entra nel Paese dei Giganti eppure inizia a dialogare subito con il suo rapitore, mettendo da parte la paura per capire se questo gigante sia buono o malvagio. Mi son fatto guidare dalla sua empatia per questa strana creatura. Sono due anime solitarie che incontrandosi trovano il proprio posto nel mondo.»

Parliamo di... contenuti

Il GGG vive solo in una graziosa grotta nel Paese dei Giganti, circondato da giganti crudeli e mangia uomini che lo offendono e umiliano; Sofia, invece, è una vivace orfanella maltrattata dalla direttrice dell'orfanotrofio e senza molti amici. L'incontro permette loro di spezzare la solitudine che li circonda e riscoprire la fiducia e l'amore per il prossimo. Prova a pensare agli ostacoli e alle difficoltà che ti è capitato di incontrare, è possibile che l'amicizia o l'amore di qualcuno ti abbiano aiutato a superarli? In che modo credi che l'amore possa dare forza a ognuno di noi?

E ora parliamo di... regia

Il film è stato girato in motion capture, una tecnica computerizzata che consente di catturare i movimenti degli attori attraverso una tuta speciale che essi devono indossare. La tuta è ricoperta da sensori capaci di trasmettere al computer tutte le informazioni necessarie sui gesti, gli spostamenti e le azioni degli attori cosicché speciali software possano riprodurli digitalmente. In questo modo i personaggi sono dotati di una mobilità assai realistica e le figure animate sono sempre più simili a quelle umane: non sembra esserci alcuna differenza, infatti, tra i movimenti di Sofia e quelli del GGG. Immaginati che dietro alle sembianze del GGG si nascondesse un attore in carne ed ossa? Rispetto ad altri film d'animazione che hai visto, hai percepito qui maggiore realismo nel movimento dei personaggi?

di... sceneggiatura

I dialoghi del film sono resi divertenti e originali dalle battute del GGG, che storpia la pronuncia di molte parole e non riesce quasi mai a esprimersi correttamente. Il GGG soffre molto per questo e desidererebbe imparare a parlare in modo corretto; fortunatamente Sofia lo aiuta ed è preziosa nel correggerlo, rassicurarlo e incoraggiarlo. Perché credi che non riuscire a esprimersi bene rattristi tanto il GGG? Che relazione credi che ci sia tra parlare in modo corretto e sentirsi uguali a tutti gli altri?

Se ti è possibile, leggi il bellissimo romanzo da cui il film è tratto, *Il GGG*, opera di uno dei più importanti scrittori per ragazzi del Novecento, Roald Dahl, e scopri se questa caratteristica della parlata è presente anche nel libro. Come viene affrontata nella pagina scritta? Quale delle due trovi più efficace?

Se confrontare libro e film ti piace, hai in questo caso una bellissima opportunità di esercitarti e andare alla scoperta di due grandi maestri della parola scritta e dell'immagine in movimento. Divertiti a passare dal libro al film alla ricerca di assonanze e scelte stilistiche diverse.

di... storia del cinema

Tra i film diretti da Steven Spielberg, moltissimi sono rivolti al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza e rivelano l'amore del regista per le favole e i sogni che solo i bambini sanno vivere (*E.T. l'extra-terrestre* del 1982, *Hook - Capitan Uncino* del 1991, *Le avventure di Tintin - Il segreto dell'Unicorno* del 2011 oppure *War Horse* del 2011). Hai visto alcuni di questi film di Steven Spielberg? Se sì, prova a confrontarli con il GGG e a descrivere il modo in cui il regista racconta il mondo dell'infanzia.

Anche in questo caso, Spielberg ha scelto di raccontare una storia per bambini e per farlo si è ispirato al best seller di Roald Dahl *Il GGG* del 1982. Conosci questo grande scrittore inglese? Ti consigliamo di leggere i suoi romanzi e i suoi racconti, pieni di ironia, rispetto e amore per il mondo e l'infanzia.

Notizie e curiosità

- Il progetto della realizzazione del film è durato più di vent'anni.
- Il coreografo Terry Notary, ex membro del Cirque du Soleil, ha collaborato alla realizzazione del film per insegnare agli attori come muoversi in modo credibile come se fossero dei giganti.

E ora largo alla creatività!

Il lavoro del GGG è quello di catturare sogni, combinarli tra loro e infonderli nel sonno delle persone. Immagina di essere tu a dover creare un sogno combinando i diversi elementi contenuti nei barattoli della grotta del GGG. Dopo aver scelto alcuni dei compagni che interpretino i personaggi del sogno, provate insieme a rappresentare la storia del sogno che hai ideato: potete poi filmarlo e **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Il Ggg ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *La fabbrica di cioccolato* (2005), sempre tratto da un romanzo di Roald Dahl, e *Il drago invisibile* (2016) per il tema dell'amicizia tra bambini e creature fantastiche.

**SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO**

Film

Il mago di Oz

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Secondaria di primo grado

IL MAGO DI OZ

(Tit. orig.: The Wizard of Oz)

Scheda tecnica e artistica

R.: Victor Fleming; sc.: Noel Langley; fot.: Haron Rosson; mont.: Blanche Sewell; mus.: Harold Arlen, Herbert Stothart; con Judy Garland, Frank Morgan, Ray Bolger; prod.: Metro Goldwyn Mayer; distr.: Cineteca di Bologna. USA, 1939, 101'.

La trama

Dorothy è una bambina di dodici anni originaria del Kansas. Incompresa e inascoltata dagli abitanti del suo villaggio, sogna la felicità in luoghi ridenti e lontani. Un giorno, durante una terribile tempesta, viene risucchiata da un tornado e trasportata magicamente nel meraviglioso mondo di Oz. Accompagnata dall'amato cagnolino Totò, Dorothy dovrà dare prova di grande coraggio e affrontare molte avventure prima di riuscire a tornare nel Kansas.

Il regista Victor Fleming

Victor Fleming (1889-1949) è stato un prolifico regista e direttore della fotografia statunitense, attivo per tutti gli anni Trenta e Quaranta del Novecento. Ancora oggi è internazionalmente noto per aver diretto due grandi capolavori del cinema, entrambi girati nel 1939: *Il mago di Oz* e *Via col vento*. Il lavoro quell'anno fu tanto che Fleming fu ricoverato per un esaurimento nervoso e dovette prendersi una vacanza dal set di *Via col vento*.

Parliamo di... contenuti

Alla fine del film scopriamo che lo spaventapasseri senza cervello, l'uomo di latta senza cuore e il leone codardo non hanno alcun bisogno di un cervello, un cuore o del coraggio: ognuno di loro ha già intelligenza, buoni sentimenti e valore dentro di sé. Donando loro oggetti comuni come un diploma, una medaglia e un orologio, il Mago di Oz fa sì che essi possano credere in se stessi, convinti di aver ricevuto in dono dal mago ciò che sognavano di possedere. In realtà, come insegna il film, cervello, cuore e coraggio erano già parte dei tre personaggi e tutto ciò che serviva era solo avere fiducia in se stessi. Nonostante il film sia del 1939, questo insegnamento è molto attuale e può essere valido ancora oggi. Ti capita mai di sognare qualità o caratteristiche che senti di non avere o di desiderare una personalità in parte diversa? A quali modelli fai riferimento? Prova a confrontarti con le piccole difficoltà che affronti quotidianamente e rifletti sul modo in cui le affronti.

E ora parliamo di... regia

Il mago di Oz è stato uno dei primi film della storia del cinema a sperimentare il Technicolor, cioè un procedimento di ripresa e stampa del film a colori, impiegato su larga scala negli Stati Uniti proprio a partire dalla fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta. L'uso della sorprendente tecnologia è esaltato qui grazie al contrasto tra il prologo del film di color seppia e l'esplosione di colori che invade lo schermo dopo l'arrivo di Dorothy nel mondo di Oz. Ti suggeriamo di fare una ricerca su questa all'epoca innovazione tecnologica che ha segnato la storia del cinema. Quali altre tecnologie, anche più recenti, hanno modificato il modo di girare e vedere i film?



di... sceneggiatura

Il mago di Oz è tratto dal primo di una serie di quattordici racconti che L. Frank Baum scrisse tra il 1900 e il 1920, intitolato *Il meraviglioso mondo di Oz*. Il racconto di Baum è stato tradotto in oltre cinquanta lingue ed è ancora oggi uno dei libri per ragazzi più famosi in tutto il mondo, un classico, certamente. La cosa più banale, ma più difficile e complessa e appassionante di quanto tu possa immaginare, che ti possiamo suggerire di fare è di leggerlo e scovare affinità o tradimenti rispetto al film. Tra i film che hai visto recentemente, puoi ricordarne qualcuno tratto da celebri libri per bambini? Prova a trovare almeno tre esempi.

di... storia del cinema

Moltissimi sono stati gli adattamenti cinematografici del *Il meraviglioso mago di Oz* e, anche a distanza di decenni dalla pubblicazione del testo, continuano a essere realizzati nuovi film o versioni animate. In Italia, un caso simile è legato al celebre personaggio di Pinocchio: dopo la pubblicazione del romanzo *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi nel 1881, sono stati moltissimi gli adattamenti e le trasposizioni cinematografiche e teatrali, a cui sono seguite novellizzazioni e nuovi racconti (noti con il nome di "pinocchiate"). Fai qualche ricerca sulla storia letteraria e cinematografica di Pinocchio.

Questo titolo ci dà l'opportunità anche di evidenziare il ruolo essenziale che le Cineteche e gli Archivi di film hanno oggi: quello di promuovere, diffondere e avvicinare soprattutto il pubblico giovane ai grandi classici del cinema così come a film inediti o poco noti. In questo caso la Cineteca di Bologna è stato il distributore lo scorso anno nelle sale cinematografiche di questo capolavoro girato poco meno di 80 anni fa! Che cosa pensi del vedere su grande schermo i capolavori del cinema del passato? Ti è piaciuta questa esperienza? Perché?

Notizie e curiosità

- Il cagnolino Toto fu pagato più dei nani interpreti dei Manichini, infatti il suo compenso era 125 dollari a settimana, mentre quello dei nani 50. A loro, tuttavia, è stata dedicata una stella sulla Hollywood Walk of Fame.
- La liquefazione della strega malvagia dell'Ovest è ricreata attraverso una botola ricavata nel pavimento: facendo attenzione è possibile scorgersela sullo schermo.
- Il costume del leone codardo era di vera pelle di leone e pesava circa 45 kg.

E ora largo alla creatività!

Immagina che Dorothy, ormai adulta, venga trasportata nuovamente nel mondo di Oz a distanza di molti anni e immagina come troverebbe ora le terre di Oz. L'uomo di latta, lo spaventapasseri e il leone sono ancora i regnanti? Nuovi nemici minacciano gli abitanti di Oz? Crea nuovi personaggi se necessario e scrivi una breve sceneggiatura. Potrai mandarcela e noi la **posteremo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Il mago di Oz ti è piaciuto?

Ti consigliamo *Il grande e potente Oz* del 2013 e *Pinocchio* di Giulio Antamoro del 1911 (conservato dalla Cineteca Italiana di Milano).

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

Il fiume ha sempre ragione

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per Le Scuole secondarie di secondo grado

IL FIUME HA SEMPRE RAGIONE

Scheda tecnica e artistica

R.: Silvio Soldini; fot.: Sabina Bologna; mont.: Carlotta Cristiani; con Alberto Casiraghy e Josef Weiss; prod.: Ventura Film; distr.: I Wonder. Italia, 2016, 72'. Documentario

La trama

Proprio come Johannes Gutenberg, Alberto Casiraghy ha trasformato la sua casa di Osnago in una vera "bottega" editoriale: con una vecchia macchina a caratteri mobili stampa piccoli e preziosi libri di poesie e aforismi. Non molto lontano, oltre il confine svizzero, Josef Weiss per realizzare le sue edizioni artistiche unisce la sensibilità del grafico con la tecnica del restauratore. Silvio Soldini restituisce un ritratto insieme realistico e poetico di due artisti-artigiani che hanno scelto di fare un mestiere antico in un mondo moderno e hanno conquistato il successo più grande. Imparare a tessere la più eterna delle magie, quella delle parole.

Il regista Silvio Soldini

Silvio Soldini (Milano, 1958) è uno dei migliori autori del nostro cinema. Attivo dai primi anni Ottanta, ha realizzato numerosi lungometraggi e documentari sempre fortemente ancorati alla realtà, attraverso i quali ha saputo analizzare con sensibilità e intelligenza gli aspetti più importanti della società contemporanea. Fra i titoli principali da lui diretti, ricordiamo: *L'aria serena dell'Ovest* (1989), *Un'anima divisa in due* (1993), *Pane e Tulipani* (2000), *Giorni e nuvole* (2007), *Il comandante e la cicogna* (2012), *Il colore nascosto delle cose* (2017).

Commento del regista

«Il film partiva dal voler mostrare il loro lavoro editoriale con i caratteri di piombo, le particolari edizioni di Josef e Alberto (il Divan di Weiss e le edizioni di PulcinoElefante di Casiraghy), ma è venuta fuori una filosofia di vita che appartiene a entrambi, non è identica ma è quella filosofia personale che poi portano direttamente nel loro lavoro. Il film è così un po' il ritratto della vita di tutti i giorni, di quasi tutti i giorni: da Alberto arriva qualcuno e fanno un "libretto", lui non fa mai un libro da solo, c'è sempre un lavoro collettivo nella creazione, perciò abbiamo girato quando c'erano situazioni di questo tipo. In verità ho girato solo cinque giorni da uno e cinque dall'altro e un giorno quando Alberto e Josef si sono incontrati. Sono prima andato a trovarli e li ho osservati per qualche giorno e poi ho deciso di girare, mi son messo lì in disparte ho aspettato che qualcosa succedesse, e siccome qualcosa succede sempre, è venuto fuori questo film.»

Parliamo di... contenuti

Il fiume ha sempre ragione è un omaggio poetico a due artisti-artigiani che con la loro opera e la loro vita rappresentano il senso stesso dell'amore per l'arte e la creatività: Alberto Casiraghy, di Osnago (Lecco), è l'editore della Pulcinoelefante, una casa editrice che pubblica pregiati volumi, raccolte di poesie, di aforismi; Josef Weiss, svizzero, tipografo, è rilegatore e restauratore di libri e lavora nel Canton Ticino. Dalle loro parole, dai loro gesti, dal loro incontro scaturiscono tanti spunti tematici: l'amore per l'arte, per il lavoro artigianale, la magia della manualità, la dedizione a piccoli dettagli e la cura nel lavorare, l'omaggio alla tecnica tipografica tradizionale, la passione per i libri e per le singole parole che contengono, lo stile di vita sobrio, scandito dai ritmi della natura e della creazione artistica. Quale di questi ti ha colpito maggiormente? Perché? Confrontati con i tuoi compagni di classe e riassumete il film usando 15 parole, non una di più.

Riflettete anche sul titolo. Queste parole di Silvio Soldini possono aiutarvi: «A un certo punto del film Alberto Casiraghy è sulla sponda del fiume Adda e, commentando l'incuria degli uomini che inquinano, dichiara: "il fiume ha sempre ragione", una rivendicazione della potenza della natura malgrado tutto. Anche io amo molto il fiume, ogni volta che ne incontro uno mi fermo a guardarlo, lui va e nessuno lo può fermare. (...) Mi piaceva perché il fiume ha un suo andare, un suo ritmo, pacato ma inesorabile che va verso valle con il suo andare poetico ma deciso, e credo sia qualcosa che ha a che fare con la filosofia di Josef e Alberto, con le loro vite che ho cercato di cogliere in questo film aldilà della capacità manuale e artistica. Mi piaceva cercare il loro stare al mondo personale di fronte a un mondo che sta andando in una direzione contraria, è una cosa che mi affascinava e che credo sia la vera anima del film. Un film in cui ci si deve adattare e farsi trasportare...».

Il film ci conduce anche a un inevitabile confronto con i modelli di vita attuali: l'affermarsi della tecnologia digitale, la scomparsa dei lavori manuali, il valore che si dà alle parole, al loro utilizzo. Che riflessioni puoi fare in merito?

E ora parliamo di... regia

La regia di Silvio Soldini è attenta, personale, curata nei dettagli, appassionata. Puoi verificare semplicemente questa affermazione scegliendo una qualsiasi sequenza del film, quella che ti ha più colpito, e considerando la cura nella scelta delle inquadrature, nella fotografia (la resa della luce), nel montaggio, nella estrema attenzione ai suoni dell'ambiente (registrati in presa diretta). Nulla è lasciato al caso. Rifletti sulla qualità delle scelte stilistiche e l'oggetto stesso del documentario. E anche su queste parole del regista: «Il documentario ti dà l'opportunità di entrare in un modo che non conosci e lasciartene stupire. Nella finzione sei tu che devi creare un mondo che non esiste, anche se deve sembrare tutto reale».

di... sceneggiatura

I due protagonisti del film si svelano a poco a poco, gradualmente. Attraverso quali scelte narrative? Come avviene, dal punto di vista narrativo, l'incontro tra Josef e Alberto e tra loro e gli spettatori?

di... storia del cinema

Cinema e libri fanno coppia da sempre: pensa ai film tratti dai libri, ai film che raccontano misteri legati a libri, ai film che ricostruiscono le vite di scrittori. Quali titoli ti vengono in mente per ognuna di queste categorie? Traccia un percorso per generi o cronologico di questo binomio.

E ora largo alla creatività!

La creatività, il gesto creativo è proprio al centro di questo film. Che cos'è per te la creatività? Qual è la sua massima espressione? Confrontati con i tuoi compagni e **postate sulla pagina facebook Schermi di classe** foto, parole, disegni, libri, opere che ritenete particolarmente significative. **Potrete condividerli con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Il fiume ha sempre ragione ti è piaciuto?

Ti consigliamo allora altri due recenti documentari di Silvio Soldini, *Per altri occhi* (2013) e *Un albero indiano* (2014).

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

Raffaello, il principe delle arti

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per Le Scuole secondarie di secondo grado

RAFFAELLO, IL PRINCIPE DELLE ARTI

Scheda tecnica e artistica

R.: Luca Viotto; con Flavio Parenti, Angela Curri, Enrico Lo Verso, Marco Cocci, Niseem Onorato; prod.: Sky 3D, Sky Cinema, Sky Arte; distr.: Nexo Digital. Italia, 2017, 90'.

La trama

Nato a Urbino nel 1483, Raffaello si distingue subito perché dotato di un talento precoce e straordinario. L'apprendistato presso il Perugino, il trasferimento a Firenze e poi a Roma segnano le tappe artistiche di uno dei più illustri e influenti pittori della storia dell'arte mondiale. Il film esplora oltre settanta opere avvalorandosi dei pareri di grandi studiosi d'arte.

Il regista Luca Viotto

Regista specializzato in film d'arte e in produzioni in 3D, Luca Viotto ha curato la regia del documentario *27 aprile 2014 - Racconto di un evento* sulla canonizzazione di due papi, presentato in anteprima nella giornata di inaugurazione del Festival del Cinema di Roma e premiato con lo European Lumière 3D Awards. Per Sky Arte ha diretto *Firenze e gli Uffizi 3D* e *San Pietro e le Basiliche papali di Roma 3D*. All'età di soli cinquantacinque anni si è spento all'inizio del 2017, poco dopo aver terminato la realizzazione del film *Raffaello, il principe delle arti*.

Commento del regista

«È un film che ci sta molto a cuore. Un film che fa parte di un percorso. Un film in cui, rispetto agli altri, abbiamo voluto lavorare ancora di più tra mondo dell'arte e mondo del cinema. Un dialogo che qui trova la sua sublimazione, tra le digressioni artistiche, mai didascaliche, e autorevoli e appassionate al tempo stesso e le ricostruzioni storiche in cui abbiamo messo in scena la vita di Raffaello, anche queste con una estrema cura della veridicità storico-scientifica.»

Parliamo di... contenuti

La vita di Raffaello si snoda tra Urbino, la città della sua infanzia e del suo apprendistato, Firenze e Roma, presso la Corte pontificia. Il film documenta le tappe della vita del grande pittore in modo approfondito, illustrando dettagliatamente le maggiori opere che caratterizzano ognuno dei tre periodi. Ti ricordi almeno una delle opere caratterizzanti di ciascun periodo? Qual è quella che ti ha colpito di più? Spiega perché. Il film ci permette anche di avere uno sguardo d'insieme sugli anni più luminosi della vita artistica di Roma. Quali altri artisti furono di ispirazione per Raffaello? Che rapporti ebbe con essi?

E ora parliamo di... regia

Grazie a macchine da presa un Ultra HD, modeling a 360 gradi per la ricostruzione digitale degli ambienti e l'uso del 3D, il film può sfruttare le nuovissime tecnologie per offrire al pubblico una trasposizione pressoché perfetta delle opere d'arte sul grande schermo. La scelta del 3D, in particolare, ha fatto molto discutere in seguito all'uscita in sala del film: in molti hanno criticato l'impiego della tridimensionalità per opere pittoriche bidimensionali. Altri, invece, l'hanno difesa sottolineando la possibilità di analizzare in profondità i diversi strati delle opere d'arte. Tu quale posizione prenderesti sull'uso del 3D? Credi abbia snaturato le opere originali o che abbia esaltato la loro resa sullo schermo?

di... sceneggiatura

Il film alterna episodi di ricostruzione finzionale della vita di Raffaello a digressioni storico-artistiche in cui illustri storici dell'arte si soffermano sullo stile e le opere del pittore urbinato. Le sequenze recitate e in costume sono ricostruite con estrema precisione (gli oggetti di scena, i costumi e le stesse opere pittoriche sono riprodotte con estrema fedeltà e attenzione ai particolari) e costituiscono un ritratto storicamente attendibile degli episodi della vita di Raffaello. Queste sequenze sono narrate in prima persona dall'artista che finge di raccontare autobiograficamente la propria vita e aiuta il pubblico a conoscere l'uomo nascosto dietro l'artista. Prova a descrivere la personalità dell'artista per come emerge dalla ricostruzione fornita dal film.

di... storia del cinema

Grazie alle più moderne tecnologie, è diventato possibile portare sul grande schermo le più importanti opere della storia dell'arte mondiale attraverso immagini di altissima qualità. Questo ha permesso a molti registi e amanti dell'arte di realizzare documentari e video esposizioni su interi musei, artisti o correnti artistiche, rendendoli accessibili al grande pubblico. Per osservare le opere racchiuse nei Musei Vaticani, ad esempio, basterà guardare il documentario *Musei Vaticani 3D* (2013), il contenuto d'arte più visto al mondo. Ti è capitato di vedere alcuni di questi documentari? Ti è capitato di visitare gli Uffizi di Firenze o i Musei Vaticani e osservare qualche opera di Raffaello? Rifletti e spiega: che differenze esistono tra la visione del documentario al cinema e la visita ai musei?

Notizie e curiosità

Questo film fa parte di una serie di documentari ispirati alla grande arte, qui puoi trovare l'elenco di film appartenenti alla serie in uscita nella stagione 2017-2018: <http://www.nexodigital.it/la-grande-arte-al-cinema-2017-2018-parte1/>

E ora largo alla creatività!

Scegli un'opera di Raffaello, puoi scegliere: studiala esponendo alla classe tutto ciò che riesci a scoprire oppure forniscine una reinterpretazione, dipingendo come fossi un allievo dell'Urbinate. Potrai inviarci il risultato del tuo lavoro e **postarlo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Raffaello il Principe delle arti ti è piaciuto?

Ti consigliamo di visitare il sito <http://www.raffaello3d.com/> per approfondire i contenuti del film. Puoi inoltre esplorare altre produzioni Nexo Digital come *Musei Vaticani 3D* (2013), *Firenze e gli Uffizi 3D/4K* (2015) e *Leonardo Da Vinci, il genio a Milano* (2016).

**SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO**

Film

Il mago di Oz

Area tematica: Il patrimonio culturale

Consigliato per la Scuola Secondaria di secondo grado

IL MAGO DI OZ

(Tit. orig.: The Wizard of Oz)

Scheda tecnica e artistica

R.: Victor Fleming; sc.: Noel Langley; fot.: Haron Rosson; mont.: Blanche Sewell; mus.: Harold Arlen, Herbert Stothart; con Judy Garland, Frank Morgan, Ray Bolger; prod.: Metro Goldwyn Mayer; distr.: Cineteca di Bologna. USA, 1939, 101'.

La trama

Dorothy è una bambina di dodici anni originaria del Kansas. Incompresa e inascoltata dagli abitanti del suo villaggio, sogna la felicità in luoghi ridenti e lontani. Un giorno, durante una terribile tempesta, viene risucchiata da un tornado e trasportata magicamente nel meraviglioso mondo di Oz. Accompagnata dall'amato cagnolino Totò, Dorothy dovrà dare prova di grande coraggio e affrontare molte avventure prima di riuscire a tornare nel Kansas.

Il regista Victor Fleming

Victor Fleming (1889-1949) è stato un prolifico regista e direttore della fotografia statunitense, attivo per tutti gli anni Trenta e Quaranta del Novecento. Ancora oggi è internazionalmente noto per aver diretto due grandi capolavori del cinema, entrambi girati nel 1939: *Il mago di Oz* e *Via col vento*. Il lavoro quell'anno fu tanto che Fleming fu ricoverato per un esaurimento nervoso e dovette prendersi una vacanza dal set di *Via col vento*.

Parliamo di... contenuti

Alla fine del film scopriamo che lo spaventapasseri senza cervello, l'uomo di latta senza cuore e il leone codardo non hanno alcun bisogno di un cervello, un cuore o del coraggio: ognuno di loro ha già intelligenza, buoni sentimenti e valore dentro di sé. Donando loro oggetti comuni come un diploma, una medaglia e un orologio, il Mago di Oz fa sì che essi possano credere in se stessi, convinti di aver ricevuto in dono dal mago ciò che sognavano di possedere. In realtà, come insegna il film, cervello, cuore e coraggio erano già parte dei tre personaggi e tutto ciò che serviva era solo avere fiducia in se stessi. Nonostante il film sia del 1939, questo insegnamento è molto attuale e può essere valido ancora oggi. Ti capita mai di sognare qualità o caratteristiche che senti di non avere o di desiderare una personalità in parte diversa? A quali modelli fai riferimento? Prova a confrontarti con le piccole difficoltà che affronti quotidianamente e rifletti sul modo in cui le affronti.

E ora parliamo di... regia

Il mago di Oz è stato uno dei primi film della storia del cinema a sperimentare il Technicolor, cioè un procedimento di ripresa e stampa del film a colori, impiegato su larga scala negli Stati Uniti proprio a partire dalla fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta. L'uso della sorprendente tecnologia è esaltato qui grazie al contrasto tra il prologo del film di color seppia e l'esplosione di colori che invade lo schermo dopo l'arrivo di Dorothy nel mondo di Oz. Ti suggeriamo di fare una ricerca su questa all'epoca innovazione tecnologica che ha segnato la storia del cinema. Quali altre tecnologie, anche più recenti, hanno modificato il modo di girare e vedere i film?



di... sceneggiatura

Il mago di Oz è tratto dal primo di una serie di quattordici racconti che L. Frank Baum scrisse tra il 1900 e il 1920, intitolato *Il meraviglioso mondo di Oz*. Il racconto di Baum è stato tradotto in oltre cinquanta lingue ed è ancora oggi uno dei libri per ragazzi più famosi in tutto il mondo, un classico, certamente. La cosa più banale, ma più difficile e complessa e appassionante di quanto tu possa immaginare, che ti possiamo suggerire di fare è di leggerlo e scovare affinità o tradimenti rispetto al film. Tra i film che hai visto recentemente, puoi ricordarne qualcuno tratto da celebri libri per bambini? Prova a trovare almeno tre esempi.

di... storia del cinema

Moltissimi sono stati gli adattamenti cinematografici del *Il meraviglioso mago di Oz* e, anche a distanza di decenni dalla pubblicazione del testo, continuano a essere realizzati nuovi film o versioni animate. In Italia, un caso simile è legato al celebre personaggio di Pinocchio: dopo la pubblicazione del romanzo *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi nel 1881, sono stati moltissimi gli adattamenti e le trasposizioni cinematografiche e teatrali, a cui sono seguite novellizzazioni e nuovi racconti (noti con il nome di "pinocchiate"). Fai qualche ricerca sulla storia letteraria e cinematografica di Pinocchio.

Questo titolo ci dà l'opportunità anche di evidenziare il ruolo essenziale che le Cineteche e gli Archivi di film hanno oggi: quello di promuovere, diffondere e avvicinare soprattutto il pubblico giovane ai grandi classici del cinema così come a film inediti o poco noti. In questo caso la Cineteca di Bologna è stato il distributore lo scorso anno nelle sale cinematografiche di questo capolavoro girato poco meno di 80 anni fa! Che cosa pensi del vedere su grande schermo i capolavori del cinema del passato? Ti è piaciuta questa esperienza? Perché?

Notizie e curiosità

- Il cagnolino Toto fu pagato più dei nani interpreti dei Manichini, infatti il suo compenso era 125 dollari a settimana, mentre quello dei nani 50. A loro, tuttavia, è stata dedicata una stella sulla Hollywood Walk of Fame.
- La liquefazione della strega malvagia dell'Ovest è ricreata attraverso una botola ricavata nel pavimento: facendo attenzione è possibile scorgersela sullo schermo.
- Il costume del leone codardo era di vera pelle di leone e pesava circa 45 kg.

E ora largo alla creatività!

Immagina che Dorothy, ormai adulta, venga trasportata nuovamente nel mondo di Oz a distanza di molti anni e immagina come troverebbe ora le terre di Oz. L'uomo di latta, lo spaventapasseri e il leone sono ancora i regnanti? Nuovi nemici minacciano gli abitanti di Oz? Crea nuovi personaggi se necessario e scrivi una breve sceneggiatura. Potrai mandarcela e noi la **posteremo sulla pagina facebook Schermi di classe. Potrai condividerlo con tutti gli altri studenti che partecipano al progetto.**

Il mago di Oz ti è piaciuto?

Ti consigliamo *Il grande e potente Oz* del 2013 e *Pinocchio* di Giulio Antamoro del 1911 (conservato dalla Cineteca Italiana di Milano).